

## **Venerdì 10/08**

Oggi sveglia e visita al faro di Finisterre punto più a ovest dell'Europa e fine del cammino di Santiago infatti di fianco a questa torre. I sono calze, scarpe, vestiti bruciati o comunque i ricordi delle persone sul cammino di Santiago.

Dopo aver visitato il faro Partenza per l'aeroporto di Santiago per lasciare la macchina, ritirarne una noleggiata dall'Europcar e partenza per Ponferrada, la nostra partenza per il cammino.

In serata infatti siamo arrivati in città e ci siamo sistemati in un albergo a 4 stelle "l'hotel Ponferrada" per passare l'ultima notte prima di iniziare il cammino di Santiago.

Qui a Ponferrada abbiamo visitato il castello della città e il paesino riuscendo però solo a pensare al giorno dopo in modo positivo ovviamente.

## **Sabato 11/08**

Primo giorno di cammino:

Da qui continua mio padre....

Vigilia a Ponferrada:

Serata speciale questa, la vigilia del nostro cammino, ben poca cosa confronto ai pellegrini che partono da San Jean ma pur sempre un'esperienza di vita, un modo diverso di vedere le cosiddette ferie, nella ricerca di quella spiritualità che ad oggi in molti abbiamo perso o, peggio ancora, non riusciamo a trasmettere; ecco il perché della presenza dei miei figli in questi poco più che 200 km di cammino. Non so come sarà da domani ma sento già il profumo di avventura, di condivisione perché anche solo l'assenza di tutte le comodità, di tutte le apparecchiature elettroniche, il dovere condividere tutto in ogni passo, in ogni tappa sicuramente farà crescere la coesione o il dialogo in famiglia, questa parola ormai offuscata da mille significati sbagliati, effimeri.

Sono molto eccitato poiché pensare che da domani per almeno 6/7 giorni saremo solo noi 4 con le nostre gambe, i nostri pesanti zaini mi trasmette solo pensieri positivi e carichi di emozione. Dubito che questa notte riuscirò a dormire.

Risveglio all'alba, mi sento bene in pace con me stesso mentre guardo i miei figli dormire tranquilli ignari delle camminate che dovranno sopportare.

Scendiamo per una rapida colazione poi, dopo aver dato un'ultima occhiata all'affardellamento dei nostri zaini, partiamo.

Troviamo altri pellegrini e devo dire che è subito evidente la differenza tra noi, pellegrini "freschi" ed i temerari che hanno affrontato senza indugi anche gli altri 600 km circa di cammino; non ci sentiamo tuttavia intimoriti e siamo fieri di iniziare oggi il nostro cammino insieme: da ora siamo a tutti gli effetti pellegrini sulle vie di San Giacomo.

Partiamo carichi in tutti i sensi, sia psicologicamente sia a livello di peso ma l'emozione ti fa trovare forze ed energie dove e quando pensi di averle finite, smarrite.

Il cammino ti cambia, dicono, ma non credevo bastassero pochi km di strada per iniziare questo processo di cambiamento interiore.

Per potere capire le emozioni e motivazioni legati al cammino bastano pochi gesti, piccole attenzioni che passo dopo passo vedi nei pellegrini che incontri, sorpassi, aiuti.

Due piccoli esempi molto emblematici:

- 1) abbiamo incontrato un ragazzo nordico che probabilmente per assolvere ad un voto fatto per qualche motivazione, faceva il cammino completamente scalzo ed aveva già percorso 600 km..... Aveva piedi messi in condizioni quasi drammatiche ma, bastone alla mano, proseguiva con forza e dignità sorprendenti.
- 2) Un altro esempio è quello di un ragazzo ceco che era portato in cammino da amici che si alternavano nell'accompagnarlo e nel guidarlo lungo i sentieri talvolta impervi che si incontrano.

Per continuare con la cronaca della giornata dopo qualche difficoltà ad uscire da Ponferrada abbiamo seguito le aggiornatissime e precise indicazioni sul manto stradale (la "concha" e la "rocha" amaranto) che ci hanno portato tra camminate a fianco della statale e passeggiate tra vigneti immensi e campi coltivati prima a Camponaraya poi a Cacabelos per poi arrivare a Villafranca del Bierzo.

Questa doveva essere la nostra prima tappa ma essendo ancora "freschi" , più che altro carichi di emozione abbiamo camminato fino a Trabadelo passando anche per il paesino di Prejere dove abbiamo fatto una sacrosanta e necessaria pausa caffè. Oggi abbiamo percorso 32,5 km..... Micca male!!

Abbiamo trovato alloggio allo splendido e pulitissimo hostel municipal che si trova verso la fine del paese lungo la direzione del cammino.

Doccia, passeggiata e breve aperitivo a base di acciughe e crostini presi al supermarket microscopico del paesello, arriviamo alla chiesetta dove vediamo 3 giovani sacerdoti Polacchi che preparano per la messa .....

Decidiamo di parteciparvi e devo dire che in uno spazio così piccolo assistere ad una messa recitata in polacco con fedeli che rispondono in Italiano, Spagnolo o inglese è molto emozionante e ti fa capire che il cammino ha una sua lingua ed è universale!!!!

Cena splendida ad una Meson che si trova di dall'altra parte della strada statale.... Menù del pellegrino ( che ci accompagnerà per tutto il cammino) con un primo a scelta tra tre, un secondo ed un dolce accompagnati con acqua a volontà e una bottiglia di vino, il tutto a 9 euro a testa.

Un piccolo dettaglio: in tutte le chiese ( che trovate aperte), le basiliche, i conventi, gli hostel ma anche bar e ristoranti oltre ai negozi di souvenirs è possibile fare applicare il "sello" ( timbro) sulla credenzial che attesta il passaggio del pellegrino in una determinata località. Questi selli renderanno la credenzial sempre più pittoresca e caratteristica oltre che veritiera ( certi posti sono infatti raggiungibili solo a piedi).

Anche per un ricordo più unico che raro consiglio di fermarsi per ricevere questo "sigillo" anche perchè i volontari adepti a questo compito sono ben contenti di scambiare quattro parole con i vari peregrinos.



## Domenica 12- Agosto

Oggi ci aspetta la salita a O'Cebreiro il luogo più suggestivo ed emblematico oltre che carico di spiritualità di tutto il cammino Francese.

Sveglia alle ore 7:00 dopo un caffè preso in un distributore automatico nella hall del hostel si parte con una temperatura di 12/13 gradi ( chissà perchè uno parte per la Spagna e pensa subito al caldo in realtà le temperature sono veramente miti e piacevoli).

Lo zaino pesa ma cresce la consapevolezza di essere sempre più dentro al cammino e zaino/km/vesciche diventano ostacoli sempre meno impegnativi, tutto si tinge di mistico, di spirituale e tutto il resto passa in secondo piano il cammino ti indica la via eti da la forza per ripartire giorno dopo giorno.

Ci si avvicina alla salita di O'Cebreiro passando per verdissimi pascoli ed attraversando paesini come La Portela, Ambasmetas, Vega de Valcarce, Ruitelan, Las Herrias o La Fiaba.

La salita al Cebreiro è di spettacolare bellezza anche se subito dopo Las Herrerias diventa molto ripida ed inizia ad inerparsi su per la montagna, per fortuna non piove anzi sole pieno ma 22/24 gradi centigradi con arietta spettacolare e sempre ben accetta.

Arriviamo al Cebreiro e ne rimaniamo in parte incantati per la spettacolarità, la posizione e l'incantevole conformazione del paesino ( Qui troviamo le "Pallozas" tipiche abitazione di pietra a pianta ellittica con tetto di paglia a forma di cono. Sono i segni lasciati in eredità da tribù preromane che abitavano queste terre).

Rimaniamo tuttavia un pochino con l'amaro in bocca per la quantità di persone che vi troviamo, certo che oggi è Domenica ma speravamo ugualmente in qualcosa di più intimo.

Dopo la visita al paesino, alla meravigliosa chiesa, dopo avere collezionato qualche "sello" il più prezioso è ovviamente quello della chiesa, e dopo avere consumato un ottimo boccadillo di hamon serrano partiamo per la tappa successiva, o meglio decidiamo di andare avanti fino a che le gambe tengono.

Camminando prima in discesa passiamo per l'Hostal del Cebreiro.... molto affollato e poco intimo, poi in una bella e tosta salita arriviamo all'alto di San Roque dove l'immensa statua del pellegrino veglia su tutte le vie del passo; qui scattiamo ovviamente alcune foto ricordo.

Di seguito agonizziamo ( si fa per dire per rendere più colorito il discorso) fino ad ALTO de POIO 1313 metri poi iniziamo la discesa fino a Fonfria dove troviamo un rifugio incantevole e molto allegro " albergue a REBOLEIRA" , dal barettino interno sentiamo uscire note di musica brasiliana ed alla reception c'è un simpaticissimo e coloritissimo ragazzo brasiliano che ci sistema su una camere da 4 posti con bagno a 10 euro a persona – meravigliosa pulita. Facciamo la doccia ed un pochino di bucato che appendiamo all'esterno con delle "mollette" artigianali ricavate dalla corteccia degli alberi poi, dopo una bella pausa ristorante a suon di pinacoli, birra decidiamo di andare a cena, ovviamente del pellegrino 9 Euro a testa per un primo un secondo un dolce, pane ed acqua a volontà ed una sacrodanta bottiglia di "TINTO" – Vino rosso.

Serata in rifugio molto coinvolgente con chiaccherata con altri connazionali pellegrini per ragioni persoanli totalmente differenti le una dalle altre, ma il cammino è questo ogni individuo sa perchè lo percorre e decide come percorrerlo.



*Benvenuti in Galizia*



*La Mitica statua del Pellegrino*

## Lunedì 13- Agosto

Dopo una nottata perfetta sveglia ore 6,45 e dopo una colazione energetica con pane abbrustolito burro e marmellata, con ovviamente una buona dose di caffeina, e partenza per il primo paese di questa tappa : TRIACASTELA ( circa 1h 30 minuti) sentiero meraviglioso tra boschi, crinali, assistendo ed osservando il fenomeno della nebbia da altura che cala sui pendii dei piccoli rilievi che ci circondano; partiamo comunque da 1300 metri di altitudine. Breve sosta caffè a TRIACASTELA poi decidiamo di scegliere la via più lunga: quella che passa dal monastero di SAMOS che ci è stata fortemente consigliata anche perchè per 5/6 km non c'è nulla solo boschi e NOI.

Tra splendidi boschi di castagni ci ricongiungiamo con Sara, una giovane Bellunese che condivide con noi qualche Km di cammino.

All'improvviso, dopo qualche saliscendi di pura e silenziosa meraviglia, tra boschi immacolati ed antichi borghetti e qualche sperduta chiesetta purtroppo spesso chiuse (mio figlio adora apporre i "selli" nella credenziale), lo scenario diventa spettacolare ripagando il "pellegrino" della faticosa e coraggiosa scelta dell'intraprendere la via più lunga e faticosa. Il monastero compare all'improvviso in una apertura del bosco ed è un vero spettacolo. Consigliata vivamente anche la visita guidata all'interno del monastero.

Dopo un altro, l'ennesimo, caffè "cortado" l'equivalente del nostro caffè macchiato, ripartiamo per qualche Km a fianco della statale per poi prendere lo splendido sentiero perfettamente segnalato che dopo diversi Km porterà poco prima di Sarria ricongiungendosi con il sentiero "standard" del cammino.

Consiglio: fate scorta di acqua a Samos poiché fino al Bar che si trova subito dopo essere ritornati sulla via "standard" a soli 4 km da Sarria non c'è nulla.

Decidiamo poi di affrontare i 4 Km che mancano a Sarria che è una cittadina abbastanza grande dove speriamo di trovare alloggio e vitto confortevoli; siamo negli ultimi km del cammino ed ora i pellegrini sono davvero tanti.

Come in tutte le grandi città del cammino alloggio e vitto sono difficili e costosi. Troviamo posto in una pensioncina dove per due doppie molto modeste ci chiedono 55 Euro. Accettabili anche perchè la cuenta dice 34 km e non ne abbiamo più nelle gambe né nella testa.

Ci sistemiamo poi dopo una cura precisa e completa delle varie vesciche usciamo per cercare un ristorante che possa meravigliarci proponendoci un menù del pellegrino degno dell'enorme fame che abbiamo ammucciato. Troviamo un posticino sul fiume che tutto sommato ci offre un pasto soddisfacente per i soliti 9 Euro – poi, sfiniti, torniamo verso l'albergo per buttarci in branda.

La stanchezza della lunga ed estenuante tappa, la bellezza dei paesini visti ed attraversati con la semplicità ed allegria contagiosa dei padroni di casa (gli spagnoli sono meravigliosi) ti fanno passare in secondo piano tutto ciò che ti circonda; Il tugurio di una pensioncina ti diventa il GRAND HOTEL, la chiesetta semplice e senza alcun "pedigree" storico culturale ti diventa un San Pietro; questo è il cammino, questo e molto altro è quanto riesce a fare questa emozione ottenuta dalla fatica e dalla dedizione. L'unità e la condivisione con i nostri figli sta raggiungendo dei livelli insperati, unici, anche e soprattutto nei momenti di sconforto, quando le forze ti abbandonano ora l'arrabbiatura lascia spazio ad un sorriso ancora un po' amaro e tirato ma destinato a diventare autenticamente completo tra qualche Km.

L'avvicinamento a Santiago non è un sollievo, più uno riduce i Km che lo separano dalla cattedrale di San Giacomo più aumenta un senso di dispiacere e di sconforto perchè paradossalmente il camino sta volgendo al termine e tutto quanto stai vivendo o provando temi di perderlo dopo l'arrivo in città.



*Il Monastero di Samos*

### **Martedì 14- Agosto**

Sveglia sempre ore 6:45, mattinata umida ed uggiosa; dopo avere preparato e ricontrollato gli zaini partiamo in direzione BARBADELO (circa 4Km che corrispondono più o meno ad un'ora), dopo poche decine di metri troviamo un bar dal quale esce un profumo di croissant caldi che ci piega le ginocchia e non riusciamo a resistere quindi entriamo e facciamo colazione.

Arrivati a BARBADELO nulla da segnalare se non qualche bar utile se qualcuno ha un calo di zuccheri o se deve ancora fare colazione, troviamo anche qualche negozio di souvenirs. Si parte poi per PORTOMARIN (18 Km), durante il percorso incontriamo una famiglia di Treviso che ci accompagna tenendoci compagnia fino al paese. Veramente sono solamente marito e moglie e, continuamente, si complimentano con i nostri figli che ci hanno accompagnato in questa avventura visto che i loro non hanno aderito.

Portomarin è una cittadina incantevole di estrazione medioevale con una bella cattedrale che sembra quasi un castello più che una chiesa e vale sicuramente la pena di perderci qualche tempo. Notiamo però una fila mostruosa per prendere posti all'albergo e visto che sono ancora le 13:30 decidiamo TUTTI INSIEME di andare avanti fino almeno ad Hospital de la CRUZ. Passando per splendidi boschi di eucalipti e tenendo incrociate le dita di piedi e mani per scongiurare la pioggia, decidiamo di telefonare per prenotare il pernottamento. Essendo la parte finale del CAMINO l'affluenza dei pellegrini è notevole ed anche se la capacità ricettiva è veramente grande non vogliamo correre rischi, in effetti ad Hospital de la CRUZ è tutto pieno.

Troviamo posto in un albergo Privato a VENTAS DE NARON – Hostal CASA MOLAR che ci offre due doppie con bagno a 30 Euro l'una – MERAVIGLIOSE.

Struttura molto bella con gente cordiale - cena del pellegrino 9 Euro. Km percorsi oggi 35,5 – in totale da Ponferrada 126,5.

Prima della famigerata Cena del pellegrino che assomiglia più ad un titolo di un film di Paolo Villaggio mi rilasso con una birretta e le immancabili compagne del Camino: le acciughe.

Serata in Hostal con cena a menù del pellegrino che prevede:

- Classica insalata di pasta o zuppa
- Secondo con pesce o hamburger con contorno
- Dolce – Ottima e consigliabile è la torta di Santiago
- Acqua e pane
- Una bottiglia di Tinto (vino rosso)

Il tutto come sempre a 9 Euro.

Ritiro in branda dopo avere consumato un meraviglioso mignon di CHIVAS REGAL invecchiato 12 anni acquistato in un minuscolo supermercato lungo il tragitto.

Personalmente devo dire di essermi addormentato in una posizione e di essermi svegliato nella stessa posizione senza avere mosso nemmeno un muscolo.



Gli ultimi 100 Km....!!!!!!



Splendido Hospital meravigliosa accoglienza

### **Mercoledì 15- Agosto**

(Ferragosto) VENTAS de NARON – ARZUA - 42,5 Km

Tappa molto tosta perchè oltre alla sua lunghezza dobbiamo mettere in conto anche diverse vesciche ed un pochino di tendinite che speriamo possa passare con un pochino di stretching ed un aiutino con voltaren gel. Partenza come al solito verso le 7 sotto un cielo variabile tutto dipinto di colori fantastici: dal rossore dell'alba ad un pochino di grigiore di qualche cumulo nuvoloso, ma pur sempre terso e fresco. Anche se siamo in Spagna ed è ferragosto partiamo con felpa e giacca a 10/11 gradi.

Oggi ci aspetta un tappone da record perchè vorremo portarci il più avanti possibile e superare MELIDE poichè nelle città troppo grandi che si trovano sul cammino non amiamo fermarci per la notte; preferiamo l'intimità e la semplicità delle piccole frazioni.

Oggi i boschi di Eucalipto sono nostri compagni fedeli con il loro profumo forte e delicato e tutti i rumori che si sentono quando smossi dal vento.

Prima di Melide pranziamo in uno degli innumerevoli baretini sparsi per il cammino con un bel "bocadillo" con jamon serrano ed altre specialità locali.

Il pomeriggio ci riserva 4/5 km per raggiungere MELIDE poi altri 15 per arrivare ad ARZUA.

Tra un espresso "cortado" ed un altro sotto un sole cocente ma con temperatura sempre piacevole passiamo per Boente e per RIBADISO, per poi arrivare, allo stremo delle forze, ad ARZUA dopo avere percorso 42,5 Km.

Riusciamo anche, per non farci mancare nulla, a prendere un piccolo temporale estivo; nulla di grave ma tanto per attrezzarci con ponci ed impermeabili...ma per fortuna dura poco.

L'albergue è di quelli senza grandi pretese -10 Euro a testa per una camera da 4 con bagno in comune.

Non lo indico perchè è risultato molto freddo, igienicamente discutibile insomma rapporto qualità/prezzo pessimo. Inoltre pellegrini maleducati e villani alle 5 del mattino si sono messi a fare un chiasso infernale (atteggiamento non da PELLEGRINO).

Per la cena vi segnalo un ristorante di cui non ricordo il nome ma si trova nella via opposta alla chiesa in centro – qui il menù del pellegrino è servito in modo impeccabile ed abbondante.

Ritiro quasi immediato in camera per partitina serale a pinacolo ma alle 23:00 luci spente per recuperare le forze per il giorno successivo quando proveremo "L'attacco" a SANTIAGO.



Chiesetta addobbata a festa



Splendo esemplare di Horreos

### **Giovedì 16- Agosto**

Svegliati da pellegrini molto maleducati verso le 5 del mattino dobbiamo faticare per ritrovare il sonno per poi svegliarci definitivamente come di consueto verso le 6:45.

Ore 7:30 siamo già in cammino.

La strada è subito piacevole ed anche la temperatura poichè parliamo di 12-13 gradi al massimo.

Si attraversano molti boschi di eucalipto che emanano un profumo balsamico notevole, si procede, quasi in processione, tanti ormai sono i pellegrini in questo ultimo tratto di cammino, specialmente al mattino poichè molti scelgono le tappe "canoniche" quelle indicate dalle guide, per fare le varie fermate. Personalmente penso che un pellegrinaggio o meglio un cammino, o meglio ancora "IL CAMINO" debba essere affrontato alla giornata regalando a Dio o a chi vogliamo tutta la strada che riusciamo a fare, tutto quello che il nostro fisico e le nostre gambe ci consentono di sopportare e che tutto debba essere vissuto fuori da schemi o programmi predefiniti in modo maniacale.

Per l'appunto passando in tarda mattinata da PEDRUOSO decidiamo di procedere almeno fino a MONTE DO GOZO per poter avere il minor tratto di strada possibile per Santiago.

Arrivati a MONTE DO GOZO rimaniamo un pochino delusi poichè da luogo pregno di misticismo , raccoglimento e spiritualità come pensavamo che fosse ci si è presentato freddo e molto commerciale.

Fatte le foto di rito al monumento e provato ad immaginare Santiago che si vede molto male (coperto da una folta pineta) decidiamo di puntare oggi stesso a Santiago anche per poterci godere la serata in totale relax ed abbandono sdraiati nella piazza Do Obradorio.

Da qui la cattedrale dista 4,7 Km ed i nostri piedi sono già abbastanza provati ma vogliamo Santiago e lo vogliamo fortemente quindi seguendo lo slogan trovato in molte Tshirt "No DOLOR No GLORIA" ripartiamo dopo esserci rinfocillati con un bel caffè ed un qualche dolcetto.

Avendo camminato per boschi, sentieri montani e campi, l'avvicinamento alla cattedrale, passando per la periferia di Santiago ti delude e ti mortifica un pochino ma la motivazione e la consapevolezza di quanto si è compiuto fino a quel momento costituiscono una spinta molto potente e ti spronano ad andare avanti.

Tuttavia, avendo prenotato un ALBERGUE a 200 metri dalla cattedrale passando per le vie della città, improvvisamente sentiamo un chiasso festoso che si trasforma in una pace interiore di straordinaria potenza quando si apre, davanti ai nostri occhi, la plaza do Obradorio con, sullo sfondo, la splendida e tanto agoniata cattedrale di Santiago de Compostela.

Ci dirigiamo come spinti da un flusso magico verso il centro della piazza e ci sdraiamo letteralmente sui nostri compagni di viaggio: i nostri pesanti zaini e ci mettiamo, quasi inebetiti, in contemplazione della splendida cattedrale.

Con la scusa di allontanarmi per cercare acqua – siamo rimasti a secco, mi sposto dai miei figli ma li riprendo, di nascosto, con la videocamera e quello che vedo mi riempie di orgoglio e di gioia: Dietro i loro sguardi stanchi noto la meraviglia, la curiosità, il senso di potere che si stanno impadronendo di loro.....in poche parole maturano in loro sentimenti come ORGOGLIO, FELICITA', SPENSIERATEZZA e consapevolezza di avere intrapreso e concluso un'esperienza fuori dal comune qualcosa di veramente grande per le loro età (13 e 14 anni).

Fatta poi la fila per ritirare all'ufficio del Pellegrino la COMPOSTELA (momento emozionante quando la si stringe in mano) ci dirigiamo all'albergue e dopo una veloce doccia rinfrescante usciamo per la messa del pellegrino delle 19:30.

La fortuna vuole che i nostri sacrifici e le nostre decisioni vengano premiate poichè oggi è un giorno di festa per Santiago ed al termine della messa viene data la benedizione "azionando" il mitico BOTAFUMERO.

Momento bellissimo ma molto poco spirituale poichè tutti i turisti e pellegrini si sono spostati dai banchi di preghiera in un pululare di macchine fotografiche e videocamere; anche io mi sono unito a questo rito pagano poichè UNICO AL MONDO.

Terminata la messa e dopo una cena alla MESON MANOLO (consigliatissima) ci torniamo a sdraiare in piazza do OBRADORIO e videocamera alla mano raccolgo le impressioni dei miei ragazzi sull'esperienza appena vissuta.

Non voglio scrivere un capitolo o un romanzo a riguardo ma io e mia moglie usciamo vincitori da questa scommessa che avevamo fatto quando decidemmo di intraprendere questa avventura.

Coesione, rinuncia a televisioni ed altre comodità elettroniche, spirito di adattamento e di sacrificio, resistenza e accrescimento della nostra spiritualità, erano e sono accresciute in tutti e 4 e spero si siano fissate in modo indelebile.

Ore 23:45 – IL CAMMINO E' COMPIUTO -



### **Venerdì 17- Agosto**

Fine del nostro cammino.

Siamo infatti arrivati a Santiago ieri sera e oggi la visitiamo.

Città bellissima ma la cosa che la rende più bella è il clima che crea il cammino di Santiago arrivando qui, felicità e orgoglio.